

Sicilia

In 31 articoli la "rivoluzione" di Nelli Scilabra

Formazione, pronta la riforma "sul modello di Bolzano"

Apprezzamento di Crocetta per il lavoro della Scilabra

PALERMO

Formazione professionale, si cambia in Sicilia. L'assessore all'Istruzione Nelli Scilabra ha presentato ieri in giunta un ddl di 31 articoli che, assicura il governatore Rosario Crocetta, "rivoluziona il sistema della formazione." Un settore che coinvolge 8.000 operatori. Il posto di lavoro - spiega il presidente - "continuerà ad essere garanti-

to" attraverso l'albo dei formatori, che verrà aperto anche ai giovani laureati. Significative novità, la possibilità di incardinare parte del sistema formativo all'interno delle città metropolitane e dei liberi consorzi, subentrati alle Province, e l'introduzione del voucher formativo. La giunta, annuncia Crocetta, approverà il testo entro fine mese, dopo il confronto formale con le parti sociali che avverrà già nei prossimi giorni e con i gruppi parlamentari.

Viene disciplinato sia il settore dell'Oif sia quello dell'ap-

prendistato. Obiettivi dichiarati combattere la dispersione scolastica e dare ai giovani competenze specialistiche e professionali. La formazione sarà legata ai fabbisogni del mondo del lavoro. La Regione non gestirà più la formazione direttamente, ma si limiterà a controllare e a programmare. La gestione invece verrà affidata agli organismi intermedi, quali i liberi consorzi e città metropolitane. Nella formazione avranno un ruolo principale scuole e università, ma soprattutto, prosegue Scilabra, l'al-



L'assessore. Nelli Scilabra ha presentato il suo piano in giunta

ternanza scuola-lavoro con l'introduzione della formazione in azienda: «Abbiamo guardato al modello tedesco e di Bolzano, il cosiddetto sistema duale». Si istituiscono il catalogo dell'offerta formativa, il libretto formativo e il sistema di certifica-

La Regione non gestirà più direttamente, si limiterà a controllare e programmare

zione. «Con il decentramento della gestione ai liberi consorzi e alle città metropolitane - conclude la giovane titolare della delicata delega - alleggeriamo anche la macchina amministrativa; la Regione disciplina per la prima volta in modo organico il sistema della formazione, l'ultima legge risaliva al 1976».

Ieri a Enna due importanti accordi sono stati siglati da Confindustria con i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil con l'obiettivo di favorire l'incremento del reddito e della qualificazione professionale dei lavoratori.

Inoltre, le stesse parti hanno sottoscritto, sempre nella sede di Confindustria Centro Sicilia, l'accordo che istituisce e disciplina la Commissione paritetica provinciale che avrà il compito di esaminare e validare i piani formativi predisposti per i lavoratori delle imprese aderenti a Fondimpresa nel territorio di Enna. Questa seconda intesa punta a promuovere la formazione continua quale misura strategica per lo sviluppo della conoscenza, della qualità e dell'innovazione dell'impresa. ◀

Finanziaria

Centrali cooperative: «non togliere risorse all'Ircac»

PALERMO

Un incontro urgente al Presidente della Regione Rosario Crocetta. Lo chiedono le cinque centrali cooperative siciliane Agci, Confocooperative, Legacoop, Uncoi ed Unicoop alla notizia di un ulteriore prelievo di risorse dai fondi Ircac l'istituto regionale per il credito alla cooperazione.

«Togliere ulteriori risorse all'Ircac - spiegano in una nota Michele Cappadona (Agci), Gaetano Mancini (Confocooperative), Elio Sanfilippo (Legacoop), Pasquale Amico (Uncoi) e Felice Copolino (Unicoop) - significa non avere alcuna attenzione per le cooperative, oggi come non mai bisognose di credito, e trascurare il fatto che esse sono state le uniche ad avere incrementato gli occupati in questa fase di crisi per il mondo produttivo. Risultato costruito sul sacrificio e sul convincimento che la risposta alla domanda di lavoro dei soci è più importante della redditività. Depotenziare l'Ircac significa condannare a morte 11.000 cooperative siciliane e dire ai loro 500.000 soci ed ai loro 95.000 occupati che il Governo Regionale lavora contro i loro interessi». A Crocetta i presidenti delle cooperative ricordano poi che dopo la finanziaria 2014 - che aveva già prelevato 10 milioni di fondi e venne bocciata dal Commissario dello Stato - si era raggiunto un accordo con il Governo per destinare le risorse ulteriori dell'Ircac a progetti di sviluppo cooperativo. «A nome dei nostri soci - chiediamo al Governo di ritornare a quella impostazione e di far uscire l'Ircac dalla palude del commissariamento che si perpetua da sette anni. ◀



A tappe forzate. Palazzo d'Orleans vorrebbe arrivare al via libera della manovra prima della riunione della Corte dei conti a sezioni riunite

Crocetta accelera sull'approvazione

Finanziaria-ter dominata dai tagli Ma i sindacati denunciano privilegi

Entro i primi di luglio forse il sì dell'Ars. I costosi uffici di gabinetto

Michele Cimino
PALERMO

Regione "avanti tutta" verso l'approvazione della "finanziaria-ter" che il presidente Rosario Crocetta, spera di ottenere entro il 2 luglio, prima, cioè, della riunione a sezioni riunite della Corte dei Conti per la Sicilia, onde evitare ulteriori critiche al suo governo. Ieri, infatti, mentre il testo del disegno di legge contenente la manovra di assestamento veniva trasmesso all'Ars per l'esame preventivo nelle com-

Aumentano di un milione 663 mila euro le somme da destinare agli uffici degli assessori

missioni di merito, il presidente della Regione ha incontrato i maggiori rappresentanti della coalizione di maggioranza per illustrare loro i vari passaggi del provvedimento e, soprattutto, le linee su cui è attestato il governo. Ma quelli che sembrano destinati ad incidere di più, con il varo di questo documento finanziario sembrano essere i tagli. In tale contesto, si punta anche alla riduzione degli stipendi del personale che, secondo Crocetta, non dovrebbero superare, al lordo, i 160 mila euro annui ma per il personale dell'Ars il minimo sarebbe di 240 mila.

Dati

Radiografia delle risorse

Sperequazioni

Gli stipendi del personale regionale non dovrebbero superare, al lordo, i 160 mila euro annui ma per il personale dell'Ars il minimo sarebbe di 240 mila.

- 419 mila euro destinate agli incentivi per la fuoriuscita dal precariato
- un milione 244 mila euro delle liquidazioni dei dipendenti regionali, destinate al pagamento delle anticipazioni buonsicure per cure sanitarie o acquisto prima casa.

ne bilancio prevede il taglio di 419 mila euro delle somme destinate agli incentivi per la fuoriuscita dal precariato; il taglio di un milione 244 mila euro delle liquidazioni dei dipendenti regionali, destinate al pagamento delle anticipazioni buonsicure per cure sanitarie o acquisto prima casa, mentre aumentano di un milione 663 mila euro le somme da destinare agli uffici di gabinetto degli assessori regionali. «E' vero - si ricorda in una nota congiunta dei tre sindacati interni - sono ormai passate le elezioni europee. Eppure durante la campagna elettorale la politica siciliana, qualche assessore regionale e qualche alto burocrate, avevano fatto a gara per fare dichiarazioni su presunte operazioni messe in campo per creare improbabili opportunità di lavoro quantomeno giovanile, fuoriuscita dal precariato, lotta agli sperperi e tagli ai privilegi. L'amministrazione regionale, poi aveva anche fatto recapitare a tutti gli interessati le buste paga del mese di maggio, contenenti lo sgravio promesso di 80 euro, parecchi giorni prima della data delle elezioni del 25 maggio (cosa molto inusuale alla Regione) e della stessa erogazione degli stipendi che, quando va bene, avviene non prima del 27 di ogni mese. Sembrava di trovarci, finalmente di fronte ad una inversione di tendenza ma, evidentemente, passate le elezioni europee, di tagli a privilegi (ad esempio all'Ars e agli uffici di gabinetto) non se ne parla più». ◀

DI BELLA DOPO OTTO MESI VERO LA PENSIONE

Lascia il segretario generale dell'Ars?

PALERMO

Secondo alcune voci raccolte a Palazzo dei Normanni, il segretario generale Sebastiano Di Bella avrebbe deciso di lasciare l'incarico, presentando domanda di pensionamento. Di Bella ha assunto il ruolo di vertice della burocrazia dell'Assemblea siciliana lo scorso mese di ottobre su indicazione del presidente dell'Ars Giovanni Ardicione, accolta dal Consiglio di presidenza. È subentrato a

Giovanni Tomasello, andato in pensione l'anno scorso. La figura del segretario generale è stata al centro di forti polemiche riguardo al compenso ritenuto eccessivo. Più volte il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha parlato di stipendio da 500-600 mila euro all'anno "superiore persino a quello del presidente degli Usa Obama", chiedendo il taglio delle retribuzioni.

Intanto è stretta finale sul tetto agli stipendi d'oro del perso-

nale dell'Assemblea siciliana. Il Consiglio di presidenza dell'Ars si riunirà mercoledì con all'ordine del giorno la spinosa questione, al centro della trattativa con le sigle sindacali che rappresentano dirigenti, funzionari e altre figure amministrative. Il Consiglio, che ha delegato a trattare il deputato-questore Paolo Ruggirello, proporrà il tetto di 240 mila euro all'anno, oltre a una serie di misure, come il pensionamento del personale che ha maturato i requisiti. ◀

Il cronoprogramma

Parchi e riserve gruppo di lavoro su nuove norme

L'assessore Mariarita Sgarlata accelera sulla riforma della legislazione

Mario Romeo
SANT'AGATA MILITELLO

La riforma della normativa regionale sulle aree protette siciliane è stata attenzionata nel corso di un incontro svoltosi mercoledì a Palermo nella sede dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, alla presenza dell'Assessore regionale, Mariarita Sgarlata e di rappresentanti delle aree protette siciliane, organizzato da Federparchi Sicilia presieduta da Giuseppe Antoci alla guida dell'Ente Parco dei Nebrodi.

In precedenza nell'audizione tenutasi davanti alla IV Commissione dell'Ars, erano state poste le basi per la riforma della legislazione in materia di parchi e riserve. Nella stessa audizione si era convenuto che un importante contributo potesse venire da Federparchi, associazione che rappresenta gli organismi di gestione delle più estese aree protette dell'Isola, impegnata costantemente in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale. Numerosi gli interventi (Parco Etna, Parco Madonie, Parco Nebrodi, Azienda Foreste Demaniali, Consorzi dei Comuni delle provincie di Ragusa, Messina, Catania, Palermo, Università di Catania, Legambiente, Cai, Gre, Lipu) che hanno ribadito la necessità di un fisiologico aggiornamento della legge regionale n. 98/81 per meglio conseguire gli obiettivi di conservazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio, coniugati con uno sviluppo

sostenibile del territorio e delle comunità locali interessate.

«Dopo oltre 30 anni dalla legge regionale sulle aree protette, grazie alla quale sono stati istituiti i parchi e le riserve naturali della Sicilia - ha detto Antoci - diventa di fondamentale importanza rividerla, nel suo insieme, e adeguarla alle nuove esigenze di protezione dettate dalla normativa nazionale ed europea, ma soprattutto riadattarla alle strategie di programmazione e sviluppo che la Regione vuole perseguire».

L'assessore Sgarlata ha evidenziato l'importanza del sistema delle aree protette dell'isola. In conclusione della riunione è stato concordato di costituire un "gruppo di lavoro" per la concreta stesura di un documento che, partendo dalla vigente normativa in materia di aree naturali e protette, costituisca la proposta da presentare ai componenti della IV Commissione.

Si è stabilito, altresì, il seguente cronoprogramma: il 3 luglio, alle ore 10,30, incontro del "gruppo di lavoro" presso l'Arta; il 14 luglio, alle 15, riunione degli enti gestori delle aree protette nella sede del Parco dell'Etna (Nicolosi); il 23 luglio presentazione della proposta di riforma della legislazione sui parchi e riserve alla IV Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars. ◀

Conservazione e tutela di paesaggio e ambiente coniugati con uno sviluppo sostenibile



L'incontro. Enti e associazioni concordano sull'aggiornamento normativo



Economia. L'assessore Roberto Agnello